



Gagarin: Primo nello spazio (2013)

Un film di ricca e piacevole produzione, classico nella più pura accezione del termine.

Un film di Pavel Parkhomenko con Yaroslav Zhalnin, Mikhail Filippov, Olga Ivanova, Vadim Michman, Vladimir Steklov. Genere Biografico durata 108 minuti. Produzione Russia 2013.

La vicenda personale di Jurij Gagarin e la missione Vostok 1 che cambiò per sempre la storia dell'uomo.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Figlio di un falegname e di una contadina, Jurij Alekseevi Gagarin è il primo uomo che, il 12 aprile 1961, volò nello spazio all'interno della navicella Vostok-1. I preparativi e le esercitazioni per la missione sono inframmezzate dai momenti salienti della vita del cosmonauta, dall'infanzia in campagna al rapporto coi genitori, dall'incontro con la moglie, Valentina Ivanova, alla gioia della paternità. Il rapporto con i colleghi durante i test attitudinali, quello con i vertici dell'aviazione sovietica o con le persone comuni descrivono un eroe dell'URSS durante il momento della supremazia nella corsa allo spazio.

A soli 27 anni, Gagarin fu il primo uomo ad orbitare intorno alla Terra, venendo onorato da Nikita Khruš v con qu
'Gagarin: Primo nello spazio' è un film classico nella più pura accezione del termine, pur nella forma di flashback a incastro che la sceneggiatura sceglie di dare alla narrazione. Lo sguardo, intriso di attenzione verso un Paese desideroso di primeggiare contro il nemico americano, non è distante da un'impostazione apologetica che può infastidire lo spettatore critico verso l'ottica scelta, ma anche soltanto dissenziente verso una colonna sonora trionfalistica e una manciata di sequenze dal taglio troppo televisivo.

Accettato quel coefficiente enfatico piuttosto innegabile, rimane un lavoro naturalmente piano, di ricca e piacevole produzione che, pur raccontando i fatti così come sono andati (ad esempio, il cosmonauta atterra con il paracadute e non all'interno della capsula come venne affermato dalle autorità), vuole proporre il ritratto di un perfetto figlio dell'ideologia sovietica senza sfumature e chiaroscuri. Non è un caso che si escluda la tragica morte, avvenuta solo sette anni dopo la missione all'interno del Vostok-1.

Perfetta la scelta di Yaroslav Zhalnin, in alcune sequenze più che somigliante al vero Gagarin, e non meno azzeccata quella di Vladimir Chuprikov, un Khruš ev, decisionista e paterno, ritratto in abiti, per così dire, d